

News della Comunità Pastorale “Santi della Carità”

SETTIMANALE DELLA C.P. di S. Agata, S. Orsola e SS. Trinità

02.02.2025 n° 10

www.comunitasdc.it

don Daniele Maola (Parroco) 031.305014 e 3398524573 - daniele.maola@diocesidicomo.it

don Tommaso Daminato (vicario) 3332831410 - tommaso.daminato@alice.it

don Agostino Clerici (Collaboratore) 3345485705 - agostino.clerici@gmail.com

don Maurizio Uda (Collaboratore) 3386799577 - maurizio.uda@gmail.com

Andrea Manzoni (Diacono) 3393146392 - uemanzun@libero.it

Presentazione di Gesù al tempio

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 2,22-32)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

fessura sull'infinito

Maria e Giuseppe portarono il Bambino al tempio, per presentarlo al Signore. Una giovane coppia col suo primo bambino porta la povera offerta dei poveri, due tortore, ma anche il più prezioso dono del mondo: un bambino. Sulla soglia, due anziani in attesa, Simeone e Anna: “*Che attendevano*”, dice Luca, cioè che avevano speranza: perché le cose più importanti del mondo non vanno cercate, vanno attese. Quando il discepolo è pronto, il maestro arriva. Non sono le gerarchie religiose ad accogliere il bambino, ma due laici innamorati di Dio, occhi velati dalla vecchiaia ma ancora accesi dal desiderio, il passato che tiene fra le braccia il futuro del mondo. Perché Gesù non appartiene all'istituzione, non è dei preti ma dell'umanità. E' Dio che si incarna nelle creature e tracima dovunque, nella vita che finisce e in quella che fiorisce. E' nostro, di tutti gli uomini e di tutte le donne. Appartiene agli assetati, ai sognatori, come Simeone; a quelli che sanno vedere oltre, come Anna; a quelli capaci di incantarsi davanti a un neonato. Dio lo incontri attraverso la tua umanità.

Lo Spirito aveva rivelato a Simeone che “*non avrebbe visto la morte senza aver prima veduto il Messia*”. Sono parole che la Bibbia conserva perché le stampiamo nel cuore: anch'io, come Simeone, non morirò senza aver visto il Signore. Il viaggio non finirà nel nulla, ma in un abbraccio. “*Simeone aspettava la consolazione di Israele*”. Lui sapeva aspettare, come fa' chi ha speranza. Se attendi, gli occhi si fanno attenti, penetranti, vigili. E vedo: “*ho visto la luce, da te preparata per tutti*”! Ma quale luce emana da questo piccolo figlio della terra, un neonato che sa solo piangere e succhiare il latte? Il sapiente d'Israele ha colto l'essenziale: la luce di Dio è Gesù, è carne illuminata, storia fecondata, innesto del cielo nella terra. La salvezza non è un'opera particolare, un fatto preciso, ma è Dio che è venuto, si è perso nel mondo, è naufragato negli amori, si è impigliato nei sorrisi e nelle croci dello sterminato accampamento umano, si è nutrito anche lui dei nostri nutrimenti umani. E non se ne andrà più.

“*Egli è qui per la risurrezione*”: per lui nessuno è perduto, nessuno finito per sempre, è possibile ricominciare da capo e ripartire ad ogni alba. È qui come una mano che ti prende per mano e ti tira su, sussurrando: “*talità kum*”, bambina alzati! Sorgi, rivivi, risplendi, riprendi la danza della vita.

“*Tornarono quindi alla loro casa. E il Bambino cresceva e la grazia di Dio era su di lui*”. Tornarono alla santità, alla profezia e al magistero della famiglia, che vengono prima di quello del tempio; alla casa dove arde in appartata fiamma la vita; alla famiglia che è santa perché l'amore vi celebra la sua festa, e ne fa la più viva fessura sull'infinito.

Domenica 2 febbraio Presentazione di Gesù al tempio - Giornata della vita consacrata

Lunedì 3 febbraio *memoria di san Biagio* dopo le Messe sarà possibile ricevere la benedizione della gola - ore 21:00 a S. Agata incontro di AC.

Martedì 4 febbraio ore 15:00 a S. Agata *ginnastica dolce* promossa da *Giovani dentro* - ore 21:00 a S. Agata *luce nella notte* con Nuovi Orizzonti.

Mercoledì 5 febbraio - *memoria liturgica di S. Agata* - ore 9:00 a S. Agata *adorazione eucaristica* animata dalle suore di Casa Nazaret e con la presenza dei *Giovani dentro* - ore 18:30 a S. Orsola incontro dell'*equipe* vicariale del CPV - ore 20:45 a S. Agata incontro dell'*Equipe Caritas cittadina* - ore 21:00 a S. Orsola momento di preghiera mariano.

Giovedì 6 febbraio - *memoria liturgica del beato Francesco Spinelli (fondatore dell'ordine delle suore adoratrici)* - ore 15:00 a S. Agata corso di Yoga proposto da *Giovani dentro* aperto a tutti

- a S. Agata catechismo Medie - ore 20:45 Percorso in preparazione al matrimonio - ore 21:00 Gruppo famiglia 6.

Venerdì 7 febbraio a Garzola catechismo dei fanciulli - incontro vicariale dei giovani a S. Antonio.

Sabato 8 febbraio a S. Orsola e a S. Agata catechismo dei fanciulli - ore 19:30 a S. Agata *Cena delle donne* in occasione della festa patronale.

Domenica 9 febbraio festa patronale di S. Agata v.m. - ore 10:00 a S. Agata Messa con la partecipazione dei fidanzati, animata dal gruppo strumentale dei giovani, Durante la S. Messa verrà amministrato il sacramento dell'**unzione degli infermi** agli ammalati e agli anziani; chi volesse riceverlo può mettersi in contatto con la segreteria parrocchiale. Chi non fosse in grado di partecipare alla liturgia verrà raggiunto nella propria casa - ore 17:00 Gruppo famiglia 5.

Martedì 11 febbraio *Giornata del malato* (cfr. locandina).



Comunità pastorale
Santi della carità

Festa delle donne

Festa di Sant'Agata 2025 Sabato 8 febbraio

Oratorio, ore 19.30

Cena delle donne

antipasti, primo, secondo con contorno, dolce...
al costo di € 30
a seguire **riffa, sorprese**

Domenica 9 febbraio

Chiesa di Sant'Agata, ore 10.00

Messa animata

dal gruppo musicale dei ragazzi

Per la cena prenotare
entro martedì 4 febbraio:
acconto euro 10,00 a persona

Giovanna Soave cell. 328 8391852
o in segreteria parrocchiale
martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 9.00 - 11.30

XXXIII Giornata del Malato - 11 febbraio 2025



Giubileo dei Malati

«La speranza non delude» (Rm 5,5) e ci rende forti nella tribolazione

- Domenica 9 febbraio:** Giubileo dei Malati a S. Agata con unzione degli infermi durante la Messa. Chi non potrà essere presente per malattia o vecchiaia sarà visitato nei giorni successivi dal parroco o dal vicario. Sia che s'intenda ricevere l'Unzione durante la Messa come per la visita e unzione a casa è necessario segnalarsi presso la segreteria parrocchiale.
- Martedì 11 febbraio:** ore 16:00 Rosario con gli ospiti della RSA don Guanella e alcuni rappresentanti della nostra Comunità